

**Spett.le
ISTITUTO COMPRESIVO
ROGLIANO
Via Oreste d'Epiro,
87054, Rogliano CS**

PROPOSTA PROGETTUALE:

PE.A.C.E. - Percorsi Educativi Aperti di Comunità Educanti



Il MoCI Cosenza è una Associazione di Promozione Sociale (APS), che nasce come naturale evoluzione del percorso iniziato nel 2006, come sede di Cosenza del MOvimento Cooperazione Internazionale (MOCI ONG) con sede legale in Reggio C., E' membro della FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) che è la più grande federazione di ONG in Europa (www.focsiv.it) .

Il MoCI Cosenza svolge attività stabili nei seguenti ambiti:

- Cooperazione internazionale;
- Accoglienza e integrazione di persone migranti;
- Educazione e prevenzione alla dispersione scolastica;
- Prevenzione alla violenza di genere;
- Sostenibilità ambientale;
- Inserimento lavorativo per persone svantaggiate;

Per quanto concerne la **cooperazione internazionale**, il MoCI Cosenza, è presente in Kenya. Ha acquisito un'esperienza decennale in diversi settori: *accesso all'istruzione primaria e secondaria, formazione professionale; agricoltura e sovranità alimentare; interventi socio-sanitari e accesso all'acqua; interventi socio-assistenziali ed educativi.*

Svolge stabilmente progetti in partenariato con la diocesi di Macachos nei villaggi rurali di Wote e Kathonweni a 250 Km a sud della capitale Nairobi. Progetti di educazione e prevenzione alla devianza minorile negli slum di Mukuru e Kibera in Nairobi. Collabora con la congregazione religiosa di Yarumal con progetti di agricoltura sociale nella contea dei Samburu al nord del Kenya.

Per quanto concerne **l'accoglienza e l'integrazione** agli stranieri nel contesto territoriale di riferimento svolge varie attività quali:

- Gestione del progetto SAI (SISTEMA ACCOGLIENZA INTEGRAZIONE) del comune di Marzi (CS);
- offre agli stranieri presenti sul territorio percorsi di studio della lingua e cultura italiana: LIVELLO A1 (BASE) e A2 (LIVELLO ELEMENTARE), B1 (LIVELLO INTERMEDIO O "DI SOGLIA") del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la Conoscenza delle Lingue (QCER). I corsi sono concepiti

anche come strumento di conoscenza e scambio di saperi tra italiani e stranieri in un'ottica interculturale;

- percorsi di formazione e orientamento lavorativo e abitativo;

Le attività didattico-educative si rivolgono a minori, italiani e stranieri, che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado. L'obiettivo principale è l'accompagnamento extrascolastico sia per chi ha la necessità di apprendimento delle nozioni di base della lingua italiana parlata e scritta e sia per chi vuole un aiuto nello svolgimento dei compiti assegnati a scuola. Le attività didattico-educative si inseriscono in un percorso più ampio di sostegno alla scolarizzazione. Il percorso prevede:

- Il sostegno alla genitorialità per le famiglie degli studenti e la sensibilizzazione delle istituzioni coinvolte nel percorso;
- Laboratori di lettura;
- laboratori e percorsi di sensibilizzazione all'intercultura;
- Laboratori socio educativi contro la dispersione scolastica;
- Attività ludico ricreative rivolte a minori italiani e stranieri;
- Educazione allo sport
- attività di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo rivolte in particolare al mondo giovanile;

Per quanto concerne la **prevenzione alla violenza di genere** il MoCI Cosenza gestisce uno "Spazio Donna" insieme all'Organizzazione Non Governativa We World. Lo stesso intende implementare nella regione Calabria l'impianto di intervento sperimentato dal 2015 nelle città di Roma, Palermo e Napoli e Milano. L'obiettivo è sviluppare uno spazio di accoglienza e di aggregazione per le donne della città di Cosenza attraverso una serie di attività gratuite, volte ad aumentare l'empowerment delle donne. Tali attività, individuali e di gruppo, consistono nell'attivazione di laboratori e corsi ad hoc centrati su tre macro aree: 1) il miglioramento del benessere psicofisico delle donne, 2) l'allargamento degli orizzonti fisici e mentali, 3) il miglioramento delle condizioni sociali e l'occupabilità.

Un'attenzione specifica è rivolta alla relazione mamma/bambino, e ai minori, attraverso un servizio dedicato. Sarà infatti attivo uno spazio child care per bambini e bambine tra gli 0 e gli 10 anni, che proporrà attività specifiche in base alle fasce d'età, in un'ottica di educazione attiva, ma anche come osservatorio privilegiato per far emergere eventuali situazioni di disagio. L'esperienza negli altri luoghi di intervento ha sollecitato la necessità di un investimento specifico sull'osservazione e individuazione di indicatori di violenza – diretta e assistita, attraverso un percorso di formazione comune agli operatori degli Spazi Donna di WeWorld, realizzato nel 2019, che ha portato alla definizione di una metodologia condivisa nelle attività e negli strumenti. Il MOCI COSENZA **promuove la sostenibilità** e una cultura del riuso e riciclo attraverso l'allestimento stabile di un mercatino dell'usato solidale nel quale è possibile trovare: mobili, libri, vestiti, stoviglie e suppellettili vari. Il mercatino, oltre a consentire la valorizzazione del "Riuso e Riciclo" degli oggetti, è un punto di riferimento per quanti si trovano nella provincia di Cosenza in situazioni di disagio socio-economico; Questa attività nel tempo è diventata una splendida esperienza di formazione e integrazione per persone svantaggiate e d'altresì di rapporti di amicizia sia con le persone che donano sia con quelle che ricevono.

Il MOCI COSENZA offre **percorsi di formazione e inserimento lavorativo**. Accoglie adulti e minori provenienti dal circuito penale e collabora da molti anni con il UEPE (Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna) e con l'USSM (Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni).

E' stata nel tempo, sede d'accoglienza per molti tirocini formativi, rivolti in particolare a Minori Stranieri non Accompagnati e per persone svantaggiate.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI : www.mocicosenza.org<https://www.facebook.com/mocicosenza.org>

FORMULARIO	
Ambito di intervento	<p>Contrasto della dispersione e dell'abbandono scolastico; Rafforzamento competenze genitoriali; Sviluppo delle competenze di base dei minori; Sviluppo delle competenze non cognitive dei minori; Attivazione di nuovi spazi per minori o di luoghi educativi - nel territorio del comune di Marzi (CS)</p>
Sintesi del progetto	<p>Il progetto prevede di mettere in rete gli interventi socioeducativi rivolti a minori di età compresa tra i 5 e i 14 anni, nonché di sostenere e sviluppare la coprogettazione tra gli attori territoriali (scuole, famiglie, ragazzi, parrocchie, associazioni di volontariato e enti pubblici) per costruire un sogno collettivo, coinvolgendo la comunità con azioni semplici e forti.</p> <p>Lo sviluppo di patti educativi di comunità permetterà di mettere a sistema le buone pratiche già messe in atto dai diversi attori territoriali.</p> <p>La creazione di una cabina di regia tra attori formali e informali della collettività permetterà la co-progettazione e il coordinamento delle azioni. Il coinvolgimento delle realtà territoriali presenti - attraverso anche <u>attività sportive e di teatro sociale</u>- favorirà il rafforzamento dei legami, promuovendo la "scuola aperta" intesa come bene comune aperto alla comunità e come luogo di apprendimento, confronto, socializzazione e crescita. <u>La creazione di attività laboratoriali</u> sarà volta allo sviluppo delle competenze di base e non cognitive di bambini e ragazzi. L'<u>attività di supporto scolastico</u> rivolta a singoli e a piccoli gruppi di studenti avrà come obiettivo il rafforzamento delle loro competenze e soprattutto della loro autostima, in ottica di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico. Le attività di supporto alla genitorialità avranno poi lo scopo di</p>

	sostenere i genitori più in difficoltà, supportandoli appunto nel percorso di crescita.
<p>Definizione della Comunità educante e degli attori che la compongono e modalità di coinvolgimento</p>	<p>Riteniamo che il concetto di comunità educante non sia facilmente definibile. Per quanto in molti la definiscano come un punto di partenza, a nostro avviso si tratta piuttosto di un compito da assumere, un orientamento di senso, frutto di una costruzione intenzionale continua di connessioni tra le varie realtà che ruotano attorno al mondo di bambini e ragazzi. La comunità educante risponde all'idea che "per crescere un bambino ci vuole un villaggio", nel senso che tutte le realtà che il bambino incontra nel suo percorso concorrono alla sua crescita.</p> <p>Intendiamo dunque, per comunità educante, un reticolo di interazioni cooperative tra gli attori territoriali – istituzionali e non – che si impegnano, in maniera congiunta, a garantire il benessere e la crescita di ragazze e ragazzi. Sono quindi tutte quelle figure che fanno parte di un determinato territorio, che svolgono scopi diversi, e che sentono di avere una responsabilità educativa, anche informale, nei confronti delle giovani generazioni. Indispensabili sono, quindi: scuole, servizi sociali del comune, associazioni ecc. che si occupano di supporto scolastico, famiglie, gruppo dei pari, associazioni sportive, realtà laboratoriali, associazioni teatrali e, in maniera generale, tutte quelle realtà del territorio che, anche se non direttamente coinvolte in attività con bambini e ragazzi, potranno essere utili nelle attività del progetto.</p> <p>Per riuscire a coinvolgere tali attori, fondamentale risulterà innanzitutto il lavoro di creazione dei Patti Educativi tra scuole, famiglie ed ETS. La prima fase di incontri formativi servirà a riattivare una responsabilità educativa collettiva di attori coinvolti.</p>
<p>Rafforzamento di processi già avviati</p>	<p>Ad oggi, tutti il MoCI Cosenza APS mantiene contatti informali con l'istituto comprensivo di Rogliano allo scopo di sostenere il processo educativo di alcuni alunni in uno stato di maggiore difficoltà. Nel corso del progetto si intenderà valorizzare le relazioni e i contatti già in atto.</p> <p>Nel tempo l'associazione ha instaurato rapporti di collaborazione con diverse realtà associative del territorio, soprattutto per quanto riguarda la collaborazione nelle attività di volontariato. Tali legami verranno ulteriormente valorizzati nella realizzazione dell'idea progettuale al fine di coinvolgere i bambini e i ragazzi - con le rispettive famiglie - nelle attività proposte, e l'intera comunità nello sviluppo della comunità educante.</p>

<p>Descrizione del il bisogno a cui si intende rispondere</p>	<p>La presente idea progettuale intende rispondere al bisogno di bambini e ragazzi, di (ri)-avvicinarsi all'ambiente scolastico e di vedersi soprattutto fornite occasioni non solo di apprendimento ma di crescita e di svago, volti a contrastare la povertà educativa. Sono, infatti, sempre più i bambini e i ragazzi che si allontanano, emotivamente e fisicamente, dall'ambiente scolastico. A rischio sono soprattutto coloro i quali provengono da contesti familiari e sociali svantaggiati. Laddove la socializzazione primaria risulta difatti assente, precaria o fragile, la scuola si inserisce come attore fondamentale per una crescita emotiva e cognitiva dei ragazzi. L'abbandono di tale ambiente ha così conseguenze sullo sviluppo psicosociale e sulle possibilità di vita degli stessi. Per fronteggiare tale grande problematica della nostra società, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha introdotto, nel Piano Scuola il "Patto educativo di comunità". L'obiettivo è dunque quello di prevenire e combattere la povertà educativa, la dispersione scolastica e il fallimento educativo di bambini e bambine, ragazzi e ragazze attraverso un approccio partecipativo, cooperativo e solidale di tutti gli attori in campo che con pari dignità si impegnano a valorizzare e mettere a sistema tutte le esperienze e tutte le risorse del territorio. Attraverso l'utilizzo di questi patti educativi si mette in campo una co-responsabilità educativa diffusa in cui enti locali, istituzioni - pubbliche e private - realtà del Terzo Settore e scuole, sottoscrivendo specifici accordi, collaborano assieme, rafforzando così non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la comunità educante, necessaria alla crescita dei più piccoli.</p>
<p>Obiettivo specifico</p>	<p>Creazione di una comunità educante che sostenga la scuola e le famiglie, attraverso lo sviluppo di patti educativi di comunità che mettano a sistema le buone pratiche esistenti sul territorio e sollecitino la partecipazione della collettività.</p>
<p>Risorse della comunità</p>	<p>Il progetto si avvarrà, nel corso del suo svolgimento, di svariate risorse già presenti sul territorio. Oltre al coinvolgimento delle realtà virtuose, come sopra indicate, verranno messe a disposizione diverse tipologie di risorse possedute dalle associazioni coinvolte.</p> <p>Una prima importante risorsa è l'esperienza rafforzata, nel tempo, nel tentativo di contrasto alla povertà educativa. Da ciò discendono poi due ulteriori risorse: la conoscenza approfondita del territorio di riferimento, e dunque dei bisogni di bambini, ragazzi e famiglie - fondamentale ai fini progettuali - e la tessitura di legami creati con alcune delle realtà operanti sul territorio, essenziale soprattutto ai fini del coinvolgimento di più attori. In quanto alle risorse umane, il MoCI metterà a disposizione del progetto psicologi-psicoterapeuti, educatori, esperti di laboratorio. Tali</p>

	<p>professionisti, aventi una solida esperienza, saranno utili allo svolgimento delle attività previste: supporto genitoriale, supporto scolastico, attività laboratoriali. La presenza poi di operatori impegnati nell'area tecnico-gestionale farà da supporto in tale settore. Il MOCI Cosenza inoltre, metterà a disposizione il prezioso impegno messo in campo dai gruppi di volontari già presenti.</p> <p>In quanto alle risorse materiali, saranno forniti dall'associazione. Per far fronte ad eventuali spostamenti sul territorio, inoltre, verranno messi a disposizione un pulmini ed eventuali veicoli propri.</p>
--	---

L'obiettivo specifico è il sostegno all'inserimento scolastico e sociale di minori italiani e stranieri del territorio di Marzi e Rogliano attraverso:

- un intervento innovativo di contrasto alla povertà educativa identificata come fenomeno che priva bambini e adolescenti della possibilità di apprendere e sperimentare, scoprendo le proprie capacità, sviluppando le proprie competenze, coltivando i propri talenti ed allargando le proprie aspirazioni. Il percorso prevede di garantire opportunità educative, sviluppando e rafforzando l'alleanza, le competenze, il lavoro e la capacità di innovazione dei soggetti che si assumono la responsabilità educativa. La finalità è prevenire varie forme di disagio, dalla dispersione e abbandono scolastico, al bullismo e altri fenomeni di disagio giovanile. Un percorso che punti all'interconnessione tra contesto scolastico ed extrascolastico nel quale le azioni avviate nella scuola proseguono al suo esterno utilizzando metodologie che si riferiscono sia all'educazione formale che a quella non formale, e sono così in grado di raggiungere i destinatari nei diversi contesti di riferimento con approcci diversificati, promuovendo la responsabilizzazione e l'empowerment dei vari componenti della comunità educante.

L'intervento si sviluppa su 3 azioni connesse e integrate:

- 1) Cura dei rapporti con le famiglie. Percorso di sostegno alla genitorialità;
- 2) Cura dei rapporti con le istituzioni competenti in materia (scuola, ente locale);
- 3) Organizzazione di attività didattico educative extrascolastiche. Dopo scuola, percorso socio-educativo, percorso di educazione allo sport;

Descrizione delle attività progettuali : il progetto si sviluppa su tre azioni connesse e integrate:

- **Cura dei rapporti con le famiglie.** I contesti familiari da cui provengono molti dei beneficiari del progetto sono contesti precari in cui convivono diverse fragilità. Si prevede un percorso di sostegno alla genitorialità come intervento di accompagnamento per gli adulti che, per motivi diversi, vivono delle difficoltà nel loro ruolo genitoriale. Il percorso mira a comprendere e migliorare la relazione con i figli, gli stili educativi e comunicativi in famiglia per favorire una crescita migliore dei figli stessi e quindi le relazioni con l'esterno. Si prefigge di supportare i genitori nel loro ruolo, di promuovere la consapevolezza dell'importanza di tale compito e di accrescerne e rafforzarne le competenze educative. Mira a sostenere processi di empowerment delle famiglie nella comunità scolastica, migliorandone le capacità nell'accesso ai servizi territoriali e al disbrigo pratiche. Il percorso è curato da una psicologa dello sviluppo e dell'educazione coadiuvata da un'assistente sociale. Si prevedono visite domiciliari individuali, colloqui singoli e incontri di gruppo. Il fine è quello del "prendersi cura delle famiglie", rafforzando le competenze e le capacità di coping (far fronte a) dei suoi membri, considerando le risorse esistenti, rinforzando le potenzialità inconsapevoli, motivando all'acquisizione di nuove competenze relazionali. Le specifiche attività previste sono: 1. Incontri collettivi con i genitori dei minori; 2. Visite domiciliari o colloqui singoli con i genitori dei minori; 3. Accompagnamento al disbrigo pratiche burocratiche.

- **Cura dei rapporti con le istituzioni.** L'obiettivo è quello di un riconoscimento e un rispetto reciproco tra i vari soggetti della comunità educante (famiglia, istituzioni, associazione), ognuno con le proprie responsabilità istituzionali e non. Favorire un confronto con l'istituto comprensivo di Rogliano per acquisire strumenti e metodologie a sostegno di una scuola realmente interculturale e inclusiva in cui la diversità (culturale, fisica, socio economica) sia considerata un valore aggiunto e non un ostacolo. **Si prevede di condividere percorsi e programmi con le insegnanti dei minori seguiti nelle attività didattico educative extrascolastiche in modo da lavorare sul potenziamento del programma svolto a scuola e sulla condivisione di obiettivi comuni.** Le specifiche attività previste sono: 1. Visite di conoscenza e confronto; 2. Condivisione di percorsi didattici ad hoc tra le insegnanti di riferimento e i referenti dell'ente proponente.

- **Organizzazione di attività didattico educative extrascolastiche.** Si prevede l'organizzazione di attività didattico educative extrascolastiche. L'obiettivo è promuovere l'acquisizione di strumenti, didattici e relazionali, quali il dialogo e l'ascolto, a soggetti che rappresentano la futura generazione di adulti. Le specifiche attività previste sono: **1. Erogazione di un dopo scuola rivolto a:** chi ha la necessità di apprendimento delle nozioni di base della lingua italiana parlata e scritta, chi deve svolgere i compiti assegnati a scuola, chi ha bisogno di percorsi di potenziamento personalizzati. Gli interventi educativi sono condivisi da personale specializzato dopo un'attenta analisi della situazione didattica, della condizione cognitiva e socio economica dei minori. Il dopo scuola è organizzato 3 giorni a settimana per due ore e mezza. Il tempo è suddiviso in tre momenti: attività didattica; condivisione della merenda, a sostegno di un'alimentazione sana e variegata, e attività ludica. **2. Erogazione di un percorso socio-educativo teatrale,** che ha l'obiettivo di favorire la crescita e la socializzazione dei beneficiari attraverso l'utilizzo di dinamiche di gruppo. La finalità è migliorare il livello di autostima e attivare processi di resilienza, migliorare le capacità comunicative, espressive e relazionali e potenziare le competenze sociali, riducendo eventuali problematiche comportamentali e allontanando il rischio di isolamento e emarginazione. **3. Erogazione di un percorso di educazione allo sport,** che valorizzi lo sport come mezzo che trasmette tutte le regole fondamentali della vita sociale, apportando valori educativi fondamentali quali la tolleranza, lo spirito di squadra e la lealtà. Il tempo dedicato allo sport è un tempo privilegiato di conoscenza di se stessi e degli altri, e di convivenza con essi. Poche altre attività umane possono vantare una ricchezza di contenuti come quella sportiva: creatività, coraggio, solidarietà, entusiasmo, forza, rispetto delle regole e degli altri, attività sociale, lavoro di gruppo, confronto. **4. Organizzazione di uscite didattiche** (gite, musei...) e laboratori (teatro sociale, ciranda brasiliana, cura del verde...).

REFERENTI DEL PROGETTO

ANGELA ABENANTE CELL. 392/8980343 – ANNA ORLANDO CELL. 379/2715829

Numero di telefono fisso
0984414713

Indirizzo e-mail
mocicosenza@gmail.com –

Cosenza il 09/02/2023



Il presidente
Sangermano Gianfranco

A handwritten signature in purple ink, appearing to read "Sangermano Gianfranco".